

Libro di bordo

Crociera: Sicilia ed isole Eolie

Dall'11 al 19 Maggio 2013

Imbarcazione

“BLITZ”

Sloop Jeanneau Sun Odissey 52.2

La barca

"Blitz" è uno sloop Sun Odissey 52.2 di Jeanneau

Lunghezza f.t. 15 metri. Larghezza al baglio massimo 4.85 metri
4 cabine doppie ciascuna con servizi - Quadrato con ampia zona
fornelli - 2 frigo.

Serbatoi acqua per 800 litri- Carburante per 100 ore di navigazione.
Strumentazione completa.

Velocità di crociera a motore con mare calmo 7/8 nodi. A vela fino a 9
nodi

Bandiera italiana



Blitz

L'equipaggio

nome	cognome	nazionalità	funzione
Giancarlo	Superti Furga	italiana	skipper
Stefano	Sciarini	svizzera	
Flavio	Sartori	svizzera	
Gabrio	Superti Furga	italiana	
Piero	Ponti	italiana	
Sergio	Lorenzetti	italiana	

Il diario

11 maggio - Sabato

Partiamo tutti da Milano in aereo e, giunti a Palermo, andiamo subito al Blitz ormeggiato all'Acquasanta proprio sotto l'hotel Villa Igea.

Pos. 38°08,38N – 013°22,15E

Briefing e controllo della barca. Poi cambusa.

Cena a terra

12 maggio – Domenica

Il cielo e' incerto. Soffia un ponente F4/5. Mare 2/3.

Rifornimento gasolio con qualche incertezza nel lasciare il molo del distributore con distacco dalla banchina a batticulo, manovra non perfettamente riuscita. Ne fa un poco le spese il balcone di poppa di Blitz..

h11. Finalmente prendiamo il largo con randa 1 mano e genoa leggermente ridotto.

Destinazione **Cefalù** distante 35 miglia per Est.

Bellissima navigazione a vela con velocità media oltre 7 nodi.

Il mare formato di poppa impegna i timonieri che si abituanano a governare il Blitz.

H 16.40 Giungiamo alla marina Presidiana di Cefalù ed attracciamo al pontile. Pos. 38°02,19N – 014°02,03E

Cefalù è una bellissima cittadina dominata dal Duomo fatto costruire da Ruggero II nel dodicesimo secolo con 2 torri campanarie laterali ed un mosaico greco-bizantino nell'abside rappresentante Cristo pantocratore.

Tutti facciamo una lunga panoramica passeggiata per raggiungere piazza Duomo. Visita ed aperitivo. Poi cena al ristorante Vecchia Marina presso i lavatoi medioevali. Ottimi gli involtini di spada.

13 maggio – Lunedì.

Da Cefalù all'isola di **Vulcano** distante 49 per ENE.

Continua il vento da W F5/6. Mare decisamente formato

Usciamo ancora con randa 1 mano e genoa ridotto. Bellissima veloce navigazione al lasco con mure a dritta. L'equipaggio si alterna al timone con grande entusiasmo.

Transitiamo nello stretto fra Vulcano e Lipari e diamo fondo nella baia E di Vulcano protetta dai venti del III e IV quadrante in pos. 38°24,59N – 014°58,5E.

Alcune altre barche alla fonda ci fanno compagnia. Cena a bordo.

14 maggio – Martedì

Di prima mattina ci trasferiamo nell'ansa più a S dove attracciamo all'inglese ad un pontile costituente una piccola marina attrezzata.

Tutti, salvo lo skipper, scendono a terra per salire al cratere del vulcano ad oltre 300 m d'altezza. Poi bagni e fanghi con le acque solfuree prodotte dal vulcano.

Prima di mezzogiorno lasciamo l'attracco ringraziando il gestore della marina che ci ha ospitato gratuitamente per alcune ore.

Meta **Panarea** distante 16 miglia praticamente per N.

Panarea ha un unico molo sulla costa E dove, in testa, attraccano i , traghetti, mentre sul lato S troviamo alcune imbarcazioni locali.

Riusciamo ad ormeggiare di poppa con ancora a prua tra un barcone e la struttura per l'attracco degli aliscafi. Alcuni scendono a terra a visitare il paese.

Pensavamo di passare la notte a Panarea, ma la notevole risacca e la precarietà dell'attracco ci inducono a trasferirci a Salina. Ormai è tardo pomeriggio e vorremmo arrivare alla darsena di Marina di Salina prima del buio. Copriamo a motore le 12 miglia che ci separano da Salina dove giungiamo al crepuscolo h 20 ca.

La marina chiamata **Darsena** è appena a S del contiguo porto commerciale del villaggio **Marina di Salina**.

Ormeggiamo con trappa e poppa in banchina in pos. 38°33,41N – 014°52,41E

Ci lasciamo corrompere dal gentile invito di un incaricato che ci indirizza al ristorante Mamma Santina posto lungo la pendice di uno dei due vulcani spenti che formano l'isola. Buona cena. Ritorniamo in barca allegri e soddisfatti.

15 Maggio – Mercoledì

Il meteo segnala venti di burrasca dai quadranti meridionali per i giorni successivi. Decidiamo di abbandonare il programma che prevedeva Filicudi ed Ustica e di ridossarci velocemente sotto la costa settentrionale sicula. Avremo vento, ma mare maneggevole.

Partiamo di buon mattino verso il porto di **Sant'Agata di Militello** distante 32 miglia per 200° circa.

Randa 1 mano e motore a 2.200 rpm. Il vento F5/6 ed il mare 3/4 non ci rallentano eccessivamente ed alle h 17 ca raggiungiamo S.Agata.

Veniamo indirizzati ad un pontile dove ormeggiamo all'inglese con poppa verso S, così da meglio affrontare i previsti forti venti meridionali. Pos. 38°04,30N – 014°38,05E

Il gestore della marina è molto preoccupato e ci lega con molte cime in ogni direzione. Blitz mi ricorda l'immagine di Gulliver legato in mille modi nel paese dei lilipuziani.

16 Maggio – Giovedì

La notte a S. Agata è passata meglio delle previsioni. Vento sostenuto, ma senza le raffiche a 50 nodi ipotizzate dal gestore della marina.

Ci prepariamo a navigare verso W lungo costa. 2 mani di terzaroli alla randa. Ci liberiamo dalle cime alla Gulliver e, con 2 doppini, lasciamo l'ormeggio questa volta con manovra impeccabile.

Destinazione S. Nicola l'Arena dove la marina dovrebbe essere ben al riparo dai venti meridionali. Distanza 49 miglia. Svolgiamo parzialmente il genoa e navighiamo con il vento al traverso mure a sinistra. Prendiamo raffiche provenienti dalle gole delle montagne che fanno inclinare notevolmente la barca ed aumentare la velocità. Vento sotto raffica F8/9. Entusiasmante. Sotto costa il mare non riesce a formarsi e quindi non ostacola il nostro navigare.

Nel primo pomeriggio siamo già in prossimità della nostra meta e chiamiamo sul VHF per annunciare l'arrivo e chiedere assistenza. Nessuna risposta. Contattiamo allora Compamare Palermo che ci indirizza su Circomare Porticello che ci fornisce alcuni numeri di cellulari di San Nicola. Ormai anche in mare coi telefonini. Il custode di una marina verrà ad accoglierci ed indirizzarci assicurandoci della favorevole posizione del porto riguardo i venti. Ammainiamo le vele ed entriamo a San Nicola a motore in calma piatta. Dopo tanto vento un bel sollievo. Del custode non vi è traccia e dopo aver girovagato alla ricerca di una trappa, ormeggiamo all'inglese ad un pontile deserto in pos. 38°01,03N – 013°37,01E. Cena a bordo.

17 Maggio – Venerdì

Di prima mattina esploriamo il piccolo paese e, trovato l'ufficio della marina presso la quale eravamo ormeggiati. Ho fatto le rimostranze per la mancata assistenza all'arrivo. Risultato. Ormeggio gratuito.

Usciamo dal porto con 1 mano e genoa pieno. Destinazione il nostro ormeggio all'Acquasanta a **Palermo** distante 21 miglia ad W.

Superiamo Capo Zafferano ed, entrati nel golfo di Palermo, il vento rinforza da SW in una giornata calda con sole.

Ci dirigiamo verso la baia di Mondello per goderci finalmente una giornata balneare di relax, l'ultima della crociera,

Navighiamo di bolina con barca molto sbandata e falchetta in acqua.

Improvvisamente si rompe il punto di mura del genoa e questi parte verso l'alto mettendosi in bandiera fra penna e scotta. Il vento è decisamente forte- F 7/8 – e risulta impossibile ammainare la vela.

Diamo motore e cerchiamo di dirigerci verso un ridosso fra Palermo e Mondello. La velocità è molto ridotta perché il genoa effettua una forte resistenza. Ammainiamo randa, ormai inutile e, dopo un quarto d'ora, riusciamo ad imbragare la parte inferiore del genoa. Ora andiamo più veloci e raggiungiamo la baia di Mondello ridossata. Diamo fondo e

riusciamo infine a recuperare il genoa che viene riposto piegato a piè d'albero. Bagni ritempranti in acqua fresca e pranzo alla fonda ammirando il paesaggio e qualche coraggioso wind surf.

Sul far della sera rientriamo a motore a Palermo. Rifornimento di gasolio ed ormeggio al punto dal quale eravamo partiti.

Cena al ristorante all'Acquasanta

Totale miglia percorse 220 di cui 40 a motore.

18 Maggio – Sabato

L'equipaggio scende a terra per la visita a Palermo.

lo skipper si occupa della riparazione del genoa che viene fatta in giornata così che nel tardo pomeriggio con l'aiuto dell'equipaggio rientrato, il genoa ha ripreso la sua posizione avvolto attorno allo strallo pronto per nuove avventure.

Lavaggio della barca e pulizia sottocoperta.

Cena d'addio

19 Maggio – Domenica

Bagagli e trasferimento all'aeroporto di Punta Raisi e da qui in continente

Grazie a tutti dallo skipper Giancarlo ed arrivederci.
